

Ancora fiamme a Fiasco Baldaya, in quel che era rimasto dell'impianto di stoccaggio dei rifiuti

# La nube tossica ripiomba su Squillace

All'alba il nuovo rogo, forse causato da autocombustione. Indagini per stabilire l'origine

Salvatore Taverniti

## SQUILLACE

Non c'è pace per Fiasco Baldaya, frazione rurale di Squillace situata a pochi metri dal vecchio tracciato della statale 106 ionica. Ancora fiamme e fumo in quel che è rimasto dell'impianto della ditta "Eco Management" adibito a stoccaggio di rifiuti differenziati situato nella contrada squillacese. Nell'area esterna si è sviluppato un nuovo incendio tra i cumuli di rifiuti semidistrutti dal precedente rogo verificatosi nel primo pomeriggio del 5 ottobre scorso e spento dai vigili del fuoco dopo ben quattro giorni di lavoro. Ad andare a fuoco era stato l'intero capannone e l'area esterna dove vi erano stoccate tonnellate di rifiuti. Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, un nuovo incendio, forse causato da autocombustione, probabilmente conseguenza del precedente rogo, ha fatto tornare la paura tra gli abitanti della frazione squillacese, che hanno allertato il 115 dei vigili del fuoco. Già il giorno prima alcuni residenti avevano segnalato il propagarsi di fumi dai cumuli di spazzatura esausta ancora presenti nella zona, il cui acre odore, per una breve inversione del vento verso l'entroterra, veniva percepito anche nelle loro abitazioni. Sul posto si sono portate due squadre dei vigili del fuoco di Catanzaro e Soverato, presenti il capireparto Antonio Leone e Vincenzo Dattilo e il caposquadra Raffaele Gregorace, con due autobotti e un escavatore del distaccamento di Lamazia Terme. Intanto, con i due Aps (auto pompa serbatoio) in dotazione i pompieri, agendo in maniera veloce e



Una polveriera Secondo rogo in pochi giorni sempre nello stesso sito. Non sarebbe doloso

in sicurezza, hanno avuto presto ragione delle fiamme. Con l'utilizzo dell'escavatore cingolato poi hanno proceduto alle operazioni di smassamento dei detriti per consentire all'acqua di arrivare al suolo. Il sindaco di Squillace Pasquale Muccari ha dichiarato che «si tratta di fenomeni di autocombustione che si verificano spesso nelle normali discariche». «Le fiamme – ha aggiunto – si sono riproposte dopo tanti giorni, ma per fortuna anche in questo caso il vento ha indirizzato il fumo verso il mare, preservando l'abitato che si trova verso ovest rispetto al luogo dell'incendio». Muccari ha anche riferito che presto si procederà allo smaltimento dei detriti da parte della

ditta "Eco Management", che ha dato ampia disponibilità, non solo ad eseguire l'ordinanza tesa alla bonifica del sito, ma anche a ricostruire l'impianto e a ripartire con l'attività di selezione e cernita dei rifiuti differenziati. La stessa ditta, infatti, è stata chiamata a presentare a breve un piano di bonifica del sito con relativo cronoprogramma per il ripristino delle condizioni di sicurezza. Intanto, per i consiglieri di opposizione Oldani Mesoraca ed Enzo Zofrea la ripresa dell'incendio dei rifiuti a Fiasco Baldaya desta non poche preoccupazioni. «Prendiamo atto delle iniziative già assunte dal sindaco nei confronti dell'azienda – affermano in una nota – ma quello che sta accadendo

ci spinge ad una maggiore mobilitazione. È in gioco la salute dei nostri concittadini che abitano nelle vicinanze e non solo. Occorre un intervento immediato e mirato. A tal proposito, dichiariamo la nostra più completa collaborazione ad assumere ogni nuova azione tendente a rimettere in totale sicurezza il sito». I due consiglieri, insieme all'altra consigliera di minoranza Anna Maria Mungo, chiedono al sindaco la convocazione di un consiglio comunale aperto. «Nel frattempo – concludono – confidiamo nell'impegno delle forze dell'ordine e della magistratura perché si possa presto far luce su quanto è avvenuto a Squillace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legambiente Calabria lancia l'allarme

## Troppi incendi e pochi controlli

La presidente Parretta: accelerare la bonifica, la salute è a rischio

## SQUILLACE

In Calabria, dall'estate scorsa sono stati numerosi gli incendi divampati in impianti di trattamento o smaltimento di rifiuti. A Siderno, a Motta San Giovanni, a Nocera Terinese, a San Gregorio d'Ippona, a San Giovanni in Fiore, a Corigliano-Rossano, a Cassano Ionio e Squillace, nessuna provincia è immune. Tanto che l'Arpocal, agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria, ha parlato di attacchi criminali-ambientali. Il direttore generale della stessa agenzia Domenico Pappaterra ha reso noto anche che «stiamo preparando, anche su input dell'assessore regionale all'ambiente Sergio De Caprio, un nuovo piano operativo per fronteggiare le emergenze ambientali, con uno sguardo che sia non solo più ampio dal punto di vista territoriale, coinvolgendo le diverse professionalità della nostra agenzia indipendentemente dai loro dipartimenti di appartenenza, ma anche multidisciplinare». Esull'inquietante fenomeno dei gravissimi incendi che si stanno verificando Legambiente chiede di fa-

re chiarezza. Per Legambiente Calabria, «tra il 2015 ed il 2018 in tutta Italia da Nord a Sud si sono verificati 260 incendi di questo tipo, quasi 90 l'anno e più di uno a settimana. Il fenomeno è stato oggetto di indagini approfondite da parte della commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali conclusi con una relazione finale approvata nel gennaio 2018». La presidente regionale di Legambiente Anna Parretta, rileva la necessità di agire in un'ottica stringente di prevenzione, controllo e vigilanza sugli impianti nei quali si svolge un'attività intrinsecamente pericolosa. Legambiente Calabria, inoltre, si costituirà parte civile negli instaurandi processi e ribadisce la necessità, oltre allo svolgimento di indagini approfondite per individuare e punire i responsabili, che venga effettuata la celere bonifica dei luoghi e la loro messa in sicurezza al fine di eliminare e prevenire ogni fonte di pericolo per l'ambiente e per la salute. Chiede, infine, alla Regione Calabria di istituire un osservatorio regionale su ambiente e legalità per fare luce su tutti i fenomeni illegali che si verificano sul territorio calabrese.

sa.ta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA